

LIBRO XXXIV.

DALLA PACE COI TURCHI SINO AL PRINCIPIO DELLE CONTROVERSIE
TRA IL PONTEFICE PAOLO V E LA REPUBBLICA NOSTRA.



C A P O I.

Enrico III re di Francia passa da Venezia: accoglienza fattagli.

Tranquilla finalmente la repubblica per la pace conchiusa col sultano Selim, ebbe occasione di rivolger l'animo ad allegrezze ed a feste per la venuta del re Enrico III a Venezia. Morto infatti il fratello di lui Carlo IX, e divenutone Enrico erede della corona, fuggì quella della Polonia, a cui era stato invitato, e corse a cingere questa di sua famiglia. Deliberò di passare in tale circostanza da Venezia, per qui mirare da vicino la magnificenza della repubblica, e scambiare con la Signoria e col senato le buone intelligenze di amicizia e di alleanza.

Appena il senato n' ebbe sentore, deliberò di fargli ogni possibile dimostrazione di onore e di ossequio. Mandò a Vienna un segretario, onde attestargli il grande giubilo della Signoria per l'onore, che le voleva impartire. Quattro ambasciatori furono mandati ad incontrarlo ai confini dello stato veneziano ed a complimentarlo: essi erano il cavaliere Giovanni Micheli, il cavaliere Giovanni Soranzo, Andrea Badoer ed Jacopo Foscarini. Da per tutto, ov'egli doveva passare, furono preparati distinti alloggi presso le principali famiglie: tutti i capitani d'arme ebbero ordine di unire le loro compagnie di ordinanza e schierarle lung'esso la strada. Fu scritto al capitano del golfo e al comandante delle